



SCAFFALE|2

Democrazia e contributo cattolico

La questione della presenza e del ruolo dei cattolici nella storia dell'Italia dall'Unità ai nostri giorni rimane centrale. Non solo: anche il tentativo di delineare gli scenari che caratterizzeranno la società italiana dei prossimi anni non può prescindere dall'approfondimento di tale questione. Per questo motivo reputiamo utile e interessante la lettura del volume di Sandro Fontana, "Modernità e popolo in Italia. I cattolici e la democrazia" (Studium, pp. 254, euro 19), che ospita una raccolta di scritti che «copre tre decenni di riflessioni attorno al contributo senza pari che il mondo cattolico ha dato al progresso economico e civile dell'Italia, sostanziando l'intera parabola della democrazia italiana sino a comporre e superare l'antica frattura tra popolo ed élites». L'autore, docente, parlamentare e ministro, è convinto che l'azione dei cattolici, in particolare nei lunghi anni dei governi a guida democristiana, si è rivelata positivamente decisiva ai fini dello sviluppo e della modernizzazione dell'Italia. Evitando al nostro Paese di cadere preda di ideologie estreme, radicali e totalitarie, ed essendo in grado di esprimere leader del calibro di Alcide De Gasperi, Amintore Fanfani e Aldo Moro, il cattolicesimo politico ha garantito l'approdo a un diffuso benessere e a una forma di democrazia capace di reggere a ogni sorta di assalti, tra cui quello terroristico, che fu respinto dall'intero popolo italiano.

MAURIZIO SCHOEPFLIN

